Anno XXXII — Venerdì 6 Maggio 1898 — Conto corrente con la posta — N. 107

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

DOLORI E PERICOLI

La violenza ed il carattere rivoluzionario di cui si sono rivestiti i recenti gravissimi tumulti sorti in diverse parti d'Italia, hanno persuaso il Governo a prendere alcune notevoli misure concorrenti alla pacificazione degli animi e al ristabilimento immediato dell'ordine.

Un po' coll'abolizione di ogni dazio di confine sul grano, un po' per l'indirizzo militare che da ora in avanti avrà la pubblica sicurezza nelle quattro circoscrizioni interprovinciali dove maggiori e più tenaci apparvero i disordini e gli eccessi, la tranquillità pubblica non tarderà a rifiorire dappertutto senza che i provvedimenti eccezionali di un piccolo stato d'assedio abbiano a farsi duramente sentire.

Ma col ritorno della calma e della pace — che una superiore necessità vuole avvenga subito — non saranno risolti i problemi gravissimi che i tumulti, i saccheggi e gli atti di vandalico furore compiuti dalle turbe forsennate hanno anche una volta imposto all'attenzione dei governanti, dei legislatori e della stampa.

Avanti tutto è da por mente come da una causa grave, ma non gravissima siano scaturiti effetti prodigiosamente grandi e tristi. La crisi del grano, per vero, altre volte percosse il paese facendo salire il prezzo del pane e delle farine ad altezze maggiori di quelle cui adesso è giunto, senza provocare per ciò agitazioni e tumulti di piazza quali abbiamo dovuto in questi giorni registrare.

Inoltre è da osservarsi come quasi tutte le nazioni risentano al pari dell'Italia le dolorose conseguenze del fatto economico del rincaro dei grani, e non per questo danno al mondo lo spettacolo di paesi affamati e necessariamente predisposti alla ribellione come noi diamo.

A spiegare adunque le commozioni rivoluzionarie scoppiate contemporaneamente ed audacemente in diverse parti d'Italia, in mezzo a popolazioni miti, senza preventive intese ma per solo contagio epidemico, non basta il fenomeno doloroso di una relativa scarsità di grano ed il conseguente maggior costo delle farine.

La mente si chiede perciò quali altri fattori sociali abbiano concorso a far trovare addirittura insopportabile alle masse lavoratrici uno stato di cose in sè eccezionale, ma che non è straziante, nè sufficente a legittimare le rivolte avvenute.

Disgraziatamente questi fattori ci sono, e, a nostro avviso, sono la scarsità del lavoro, la mano d'opera male retribuita, la mancanza di qualsiasi risparmio, le esigenze, i bisogni, i desideri che si moltiplicano col progresso e coll'avanzare della civiltà.

L'ambiente italiano saturo di malcontento, come è, non chiede a scoppi improvvisi di furor cieco cause proporzionate, ma puramente una causa occasionale qualunque, quando non basti anche un semplice pretesto.

Questo stato di cose difficile e gravido di permanenti pericoli, è reso maggiormente pericoloso da un fiscalismo tributario iniquo, che tortura i contribuenti per modo da mettere nella disperazione la piccola borghesia, e da non permettere a quella grossa e grasse, nè i grandi lavori, nè i lavori sempre umanamente retribuiti.

La vigente legislazione tassatrice insidia la pace privata, l'ordine pubblico, la proprietà e le istituzioni istesse, assai più che non possano o sappiano fare tutte le utopie del socialismo, o la rettorica messa al servizio di dottrine molto umanitarie, ma anche inattuabili ed inconcludenti.

Chi è tanto ingenuo da credere proprio sul serio che la diffusione di certi principii e l'ingrossare di certi partiti si debba esclusivamente alla propaganda di teorie seducenti e che promettono l'età dell'oro?

Egli è che in mancanza di pane e di lavoro alle masse non restano aperte che le porte della fede e quelle del socialismo; per cui esse, a non lungo andare, finiranno per dividersi in due campi opposti e divenire mancipie della tirannia clericale o di quella collettivista.

I socialisti hanno per loro l'audacia, il fascino della parola ed un mare inesauribile di promesse; i clericali la tenacia, le influenze enormi, le raffinatezze dell'ipocrisia, il cielo nell'altro mondo e le banche rurali in questo.

Ora nè al collettismo, nè al socialismo la via apparirebbe tanto facile a percorrersi, nè così sgombra di validi ostacoli, allorchè i partiti medi agissero per modo da non giustificare una lotta ardente di classe, e quando i Governi che da tanto tempo si succedono in Italia pensassero a divenire sul serio strumenti d'ordine e di conservazione sociale invece di essere causa di malcontento in basso ed in alto.

Le scene di sangue ed i tumulti spontanei che da un capo altro del paese sono sorti all'acuirsi di un fenomeno sociale doloroso ma non straziante, ci dicono con molta evidenza che se i palliativi economici e le violenze della forza sono necessità di cui oggi non è possibile fare a meno, non costituiscono tuttavia nè un rimedio, nè una cura.

La situazione non è grave tanto per quello che disgraziatamente è accaduto; è minacciosissima quanto mai per quello che lascia temere ed intravedere in un avvenire punto remoto, se non si pensa da chi deve e da chi ancora può ad una *instauratio ab imis fundamentis.*

Le difficoltà interne dell'Austria

(Nostra corrispondenza)

Vienna, 3 maggio

Per quanto la dichiarazione del conte Thun, di voler risolta in via legislativa la questione delle lingue, abbia incontrato il plauso generale, la proposta, ch'egli ha fatto, della nomina di una Commissione, la quale studii le pretese dei varî partiti nazionali e stabilisca i principii cui deve informarsi la nuova legge, non pare destinata a dare alcun pratico e soddisfacente risultato.

La lotta fra tedeschi e czechi ha un carattere troppo acuto e violento, perchè i rappresentanti in Parlamento di queste due nazionalità possano riunirsi pacificamente, discutere con quella calma che è indispensabile ad un lavoro serio e proficuo e mettersi d'accordo sulle basi fondamentali della legge, che dovrà regolare in avvenire l'uso delle lingue. E mentre il conte Thun tendeva colla sua proposta a provocare una tregua mite e tranquilla, durante la quale tedeschi e czechi avessero campo di accostarsi e d'intendersi pare invece che gli screzi si siano resi ancor più vivi e che la confusione sia cresciuta alla Camera dopo tale tentativo.

I tedeschi protestano altamente che non scenderanno mai a trattative per un accordo sulla questione delle lingue, se prima non vengono abrogate le ordinanze di Gautsch, le quali non sono infine che una seconda edizione di quelle del Badeni. Gli czechi da parte loro minacciano di mettere il mondo a soqquadro, se ai tedeschi viene accordata una tale soddisfazione: e così la questione che da tanto tempo tiene l'Austria in iscompiglio non progredisce di un passo verso il suo scioglimento e l'Assemblea legislativa rimane sempre nella condizione di un corpo paralizzato che non funziona.

E' stato certamente un grave errore da parte del Thun, quello di rimettersi alla Camera per l'iniziativa della legge riguardante la questione delle lingue, confessando implicitamente l'impotenza del Governo a risolvere un tale problema. Toccava al Governo, che ha pure una missione direttiva, il compito di formulare un progetto di legge, che la Camera avrebbe poi potuto modificare o completare sino a renderlo tale da soddisfare le esigenze dei partiti nazionali. Non v'ha chi non riconosca la immensa difficoltà di un simile compito; ma il Thun non doveva mai rinunciare ad ogni iniziativa ricorrendo ad un espediente il cui insuccesso era così facilmente prevedibile.

Se il ministro-presidente, colla sua proposta, fosse almeno riuscito a modificare anche momentaneamente gli umori della Camera, sì da lasciar sperare che questa possa votare le leggi più urgenti, fra cui le proposte relative al compromesso coll'Ungheria, egli avrebbe ottenuto ancora un risultato non indifferente: ma la situazione parlamentare, come vi ho già detto, non ha subito sino ad ora alcun miglioramento e la politica del conte Thun è perciò minacciata di un nuovo insuccesso nella questione del compromesso.

Che cosa uscirà fuori da questa sciagurata e persistente crisi che affligge il paese, non è facile prevederlo; ma la situazione è certo delle più intricate ed imbarazzanti.

Z.

Nuovo scioglimento del Consiglio comunale DI FIUME

Si ha da Fiume in data 5:

La rappresentanza civica era convocata alle 6 per la nomina del podestà. La galleria era gremita quasi esclusivamente di impiegati dello Stato; i cittadini furono nell'impossibilità di provvedersi di biglietti. Una folla immensa stazionava nella sottostante piazza, che fu sgombrata dalla polizia prima della seduta, fra imprecazioni e proteste. Lungo le vie erano stesi cordoni di guardie. Alle 6.10 il conte Vincenzo De Domini apre la seduta. Dopo autenticato il protocollo, il dottor Kuscher presenta una proposta firmata da otto consiglieri, chiedente lo sgombro della galleria, essendovi stato precluso l'accesso ai cittadini Il presidente l'appoggia e la rappresentanza accoglie ad unanimità la proposta. Nasce una grande confusione e la galleria si sgombra a stento; è esclusa pure la stampa. La rappresentanza è nervosissima.

Si passa alla nomina del podestà. I votanti sono 55; il dott. Maylender ottiene 27 voti, il cavalier Milcenich 26; 3 bianche. Si constata che fu deposta una scheda bianca in più. Non avendo ottenuto nessuno la maggioranza prescritta, si fa una seconda votazione. Maylender ottiene 34 voti; Milcenich 19; due schede bianche. Si noti che 29 consiglieri, nella conferenza di ieri sera avevano promesso al governatore di votare per Milcenich. Dopo l'esito, il governatore, alzatosi, dice che essendo rieletto il Maylender, la qual nomina devesi considerare come un atto di renitenza alla costituzione ed alle leggi, non potendo il governo approvare una nomina condizionata, dichiara a nome del governo del re sciolta la civica rappresentanza.

Il governatore esce eccitato. I consiglieri autonomi acclamano Maylender; corrono apostrofi contro coloro che votarono per Milcenich. La folla, a stento è trattenuta dalle guardie. Molti croati, affacciati alle finestre prospicenti sulla piazza, gongolano nel sentire alcune grida ostili contro i cittadini ungheresi. Il governatore, montato in carrozza, passa tra la folla; i cittadini ungheresi lo acclamano freneticamente; si sente anche qualche fischio. Accorrono le guardie che procedono a cinque arresti.

All'uscita il dott. Maylender è acclamato dalla folla.

SPAGNA E STATI UNITI

La febbre militare negli Stati Uniti

Scrivono da New-York, 23 aprile:

Gli Stati Uniti saranno, come vogliono i moderni filosofi della storia, un paese per eccellenza anti-militarista in confronto ai paesi europei; ma io dubito che nessun paese europeo, la Francia non esclusa, possa venire colto da un delirio di febbre militare come quello che ha invaso questo popolo negli ultimi giorni.

New York è presa dalla febbre della guerra. La pacifica città commerciale nel nuovo mondo, dove non si vede mai un'uniforme, sta per trasformarsi in una grande caserma militare, peggio di Berlino. Vagoni di armi e di munizioni s'incrociano per le strade da ogni parte; migliaia, anzi centinaia di migliaia di bandiere cubane ed americane sventolano da tutti gli edifizi; i grandi parchi pei giuochi dei bambini o per le passeggiate degli amanti sono diventati dei veri campi militari, sparsi di gigantesche tende, dove si raccolgono le reclute e dove si affollano le truppe della milizia. Il commercio è completamente disorganizzato; i giovanotti, infatti che servono nei negozi, fattorini o *clercks*, abbandonano a torme i loro posti per correre ad arruolarsi.

Tutto questo è certo dovuto a cause assai varie e complesse, di cui il sentimento umanitario per i poveri cubani è solo ben piccola parte. Si tratta un po' d'orgoglio patriottico, un po' d'ingenuità e d'incoscienza di che cosa sia veramente la guerra; più ancora di bisogno di avventura, che dev'essere sentito acutamente da giovanotti chiusi già sino dalla fanciullezza nel monotono ambiente degli uffici. E che quest'ultimo elemento sia di grande influenza, lo prova il fatto che i giovani della ricca borghesia, formanti il famoso quinto reggimento della milizia di New-York, i quali hanno altre e meno pericolose occasioni per sfogare il proprio bisogno d'avventura, hanno rifiutato alla unanimità di partire in fronte all'esercito. Lo scandalo è tanto maggiore, in quanto che questa tiepidezza e codardia è messa in rilievo dall'energia e dall'entusiasmo dei reggimenti formati da giovanotti di classi più modeste.

I giornali della città hanno inviato un vero esercito di corrispondenti sul luogo della guerra. Si calcola che giornali come il *New York Herald*, il *Sun* il *Times*, ecc., abbiano ciascuno due o trecento *reporters* coll'esercito e colla flotta. Eppure, nonostante questo straordinario lusso di servizi, io dubito che New-York sarà una delle città peggio informate sullo sviluppo degli avvenimenti.

L'abbondanza delle notizie è fuori di dubbio; i quindici o venti giornali cittadini ce le riversano addosso a tonnellate di giorno in giorno, d'ora in ora. Ma, ahimè! questo bizzarrissimo pubblico americano è pronto a perdonare tutto ai suoi giornali favoriti, eccetto la monotonia.

Appena dunque che un giornale comincia a pubblicare notizie sensazionali, gli altri sono tenuti a seguirlo, pena perdere a migliaia i lettori. Avviene così una gara d'assurdità; gli stessi corrispondenti alla fronte, consci che il proprio giornale aspetta da essi cose interessanti ogni giorno, se non riescono a scoprirle, o se le cose interessanti si ostinano a non accadere, essi devono inventarle.

Ammesso questo principio, voi potete immaginare quali ne sono le conseguenze.

Ad ogni quarto d'ora New-York è sorpresa, esaltata, terrorizzata da notizie straordinarie; oggi è la flotta americana che bombarda l'Avana, domani è un attentato a Mac Kinley, più tardi è la flotta spagnuola che entra nel porto stesso di New-York.

Certo tutta questa schiuma di notizie false ed assurde passa, è levata via di giorno in giorno; ma intanto essa consegue l'effetto di mantenere la popolazione in un continuo stato di sovreccitazione mentale.

---

45 Appendice del *Giornale di Udine*

CONTESSA MINIMA

IOPPO DI GRORUMBERGO

Giunti al portone d'entrata il giovine disse risoluto:

— Annunciatemi al signore di Villalta.

— Messere; egli è partito due giorni sono pel castello di Zuccola, è ancora non è tornato.

Il giovine si sentì quasi mancare.

— Eppure — mormorò con accento triste — la mia missione è grave, e non può esservi indugio. —

— Se il messere desidera porgere la sua missiva a madonna di Villalta, ella sarà certo cortese a riceverla. —

E Ioppo senza un'idea precisa di ciò che poteva dire, di ciò che gli conveniva fare, rispose chiedendo d'essere annunciato a madonna.

Capitolo VI.

Che cosa era avvenuto in quei giorni nel castello di Villalta?

In una fresca e nebulosa mattina dei primi di febbraio, l'ancella era entrata nella stanza di madonna Adalmotta per annunciarle che messer Dietalmo l'avea fatta chiamare. Le due sorelle erano insieme accanto al camino intente ad un finissimo lavoro di reticella. Alzarono insieme il capo; Elena guardando la donna come per chiederle il motivo di quella chiamata; Adalmotta con uno scatto, quasi presa da un involontario spavento. Posò l'ago e chinatasi verso Elena che la guardava come interrogando, le disse piano, tristemente:

— Male nuove, sorella.

S'alzò ed uscì seguendo l'ancella che la precedeva sino all'appartamento paterno. Il conte era presso il largo camino nella sua stanza, seduto sur una sedia articolata, le gambe incrociate, accarezzandosi la breve barba biondiccia un po' brizzolata. Appena sentì aprirsi la porta si volse e vista la sua figliuola, la guardò benevolmente con uno dei più amabili sorrisi, di quelli che Adalmotta non conosceva, e le stese una mano.

— Vieni, mia buona Adalmotta, assiditi a me accanto e prestami una profonda attenzione perchè debbo intrattenerti su cose della massima entità e che ti saranno care.

Adalmotta, se non ricordava d'aver mai visto sorridere il padre suo, meno che meno poi rammentava d'averlo sentito parlare con tanta dolcezza affettuosa, sì che l'insolito linguaggio le raddoppiò lo spavento e sentì in sè la certezza che un guaio le sovrastava. Portò con moto istintivo ambo le mani al seno quasi per salvarle dal contatto di quella che il conte le offriva, e chinati gli occhi che non potevano sostenere lo sguardo paterno rimase ferma ritta in piedi a lui dinanzi. Ma messer Dietalmo non parve accorgersi e curarsi di quel moto di repulsione della fanciulla e additandole un seggiolone accanto a sè, le disse sempre sorridendo amorosamente con la voce dolcissima d'un'anima buona:

— Siediti qui accanto ed ascoltami. Ho bisogno di tutta la tua attenzione.

Adalmotta obbedì senza alzare gli occhi.

— Tu lo sai, eh! — continuò il conte — come la cura principale di ciascun genitore sia la felicità completa dei propri figli. E' in voi che tua madre ed io viviamo; è pel vostro bene che noi scrutiamo l'avvenire e lo preveniamo. Anche assorto nelle cure difficili dello Stato, sempre attento alle mene infami dei miei nemici che vogliono il mio danno e lo cercano e me lo preparano nell'ombra, io vigilo attento su voi e, scopo principale della mia esistenza, è appunto il vostro benessere presente ed avvenire.

Adalmotta ascoltava a capo basso, le mani ancor congiunte sul seno, l'occhio fisso sulla fiamma del caminetto. Sentiva quelle frasi ampollose del padre senza ancora comprenderne il vero significato, capiva che là sotto v'era del veleno; e mentre il conte continuava la melata frase, per successione d'idee tra le fiamme ad Adalmotta si riproduceva netta e spiccata l'immagine d'un fatto a cui era stata testimone negli ultimi giorni d'autunno e che l'avea impressionata nella sua tristezza. Fra le siepi fatte d'un verde cupo dal freddo in mezzo alle foglie accartocciate, avea visto, come or rivedeva tra le lingue del fuoco, un lungo serpe bruno, che dimenava il capo alto, saettando la lingua. E mentre spauriva, stava per retrocedere di corsa, lo strido acuto di un povero cardellino le avea fatto alzare il capo. La bestiolina sul ramo nudo d'un frassino sbatteva gridando le ali, poi, con uno strido più forte, era piombata ad ali chiuse nella gola di un serpe che s'era ravvolto in spire a digerirsi il povero cardellino. Quel giorno Adalmotta avea pianto, ed ora dinanzi al padre sue sorridente, fra le fiamme rivedeva chiaro e distinto il triste quadro e mentre messer Dietalmo continuava a parlare ella si sentiva nelle orecchie come il sibilo acuto del serpente e quasi inconscia mormorava a sè stessa:

— Sono io il povero cardellino, sono io.

— Forse tu sino ad ora non ti sarai mai accorta del grande amore che ho per voi due, carne della mia carne, sangue del mio sangue e specialmente per te, mia primogenita; non te ne sarai accorta perchè a me non piacciono le inutili frasi sdolcinate, voglio fatti io.

Adalmotta non fe' il menomo accenno di dare una risposta, e messer Dietalmo continuò:

— Non importa che tu faccia alcuna protesta per smentirmi; alla fine è naturale che a voi, giovani ed inesperte di gravi affari, posi non aver dal padre la menoma dimostrazione di baci e carezze; questa cura io l'ho lasciata sempre a madonna tua madre ed ella vi è ottimamente riuscita; io mi sono riserbata la parte più difficile nel compito dell'affetto; ho cioè studiato il modo migliore per assicurarti lieto l'avvenire.

(*Continua.*)

E, come se non bastassero i giornali, quando questi hanno finita la loro opera giornaliera, comincia l'opera notturna dei teatri e dei music-halls.

Gli impresari dei grandi teatri, con un patriottismo meraviglioso e con una non meno meravigliosa abilità per sfruttare il momento, hanno saputo in pochi giorni mettere in scena una quantità di drammi, di grandi balli scenografici e via via, che rappresentano episodi... della futura guerra navale e militare. I terrori del governo del Weyler a Cuba, il prossimo futuro valore dei reggimenti di volontari che devono ancora formarsi; la crudeltà e la codardia degli spagnuoli; gli scontri delle squadre nell'Atlantico e nel Pacifico; il passato, il presente e l'avvenire è messo a contribuzione per soddisfare il delirio del pubblico ed eccitarlo nello stesso tempo.

Gli stranieri, che si trovano di fronte a questo strano spettacolo quotidiano, e che sono immuni dal contagio che ha assalito gli americani, rimangono esterrefatti, sbalorditi.

E noi ci domandiamo l'uno all'altro; Se l'eccitazione è a tale punto in questo momento che cosa accadrà nel mezzo della guerra? E quale tremenda forma di delirio colpirà questa popolazione se giungerà la notizia di un rovescio patito dagli americani?...

Per occupare le Filippine

L'imminente lotta nell'Atlantico

Londra, 4. Si prepara a San Francisco di California una spedizione di diecimila uomini per occupare le Filippine.

Le Commissioni dei due rami del Congresso degli Stati Uniti, in omaggio ai desiderii espressi dagl'inglesi, hanno deciso d'abbandonare la tassa di tonnellaggio posta per la guerra.

Si considera imminente uno scontro nell'Atlantico. La squadra spagnuola qualora non sia stata raggiunta dal *Pelajo*, dal *Carlo V* e dalla flottiglia delle torpediniere, si troverebbe in condizioni di grave inferiorità. Sarebbero infatti quattro incrociatori di 6000 tonnellate ciascuno e tre cannoniere, contro tre corazzate da 10,000 tonnellate, tre incrociatori da 3000, oltre a parecchie navi minori. La flotta spagnuola, stante la sua maggiore rapidità, potrebbe forse sottrarsi allo scontro.

La faccia tosta del generale Blanco

Vienna, 5. — La *N. F. Presse* ha da Londra che il generale Blanco, comandante superiore delle forze spagnuole a Cuba, ha fatto annunciare la completa distruzione della squadra dell'ammiraglio Dewey alle Filippine. In seguito a questa notizia molte case dell'Avana vennero illuminate.

L'apertura del Parlamento cubano

Avana, 5. — Il maresciallo Blanco ha aperto oggi il Parlamento. I membri del Parlamento giurarono di difendere la sovranità della Spagna sopra l'isola.

Le Canarie in pericolo

New York, 5. La *Tribune* ha da Washington: Assicurasi che il dipartimento della marina studii seriamente il piano di impossessarsi delle Canarie per minacciare anche Cadice.

Grave situazione in Spagna

Madrid 5. — I minatori scioperanti fecero una dimostrazione contro il dazio consumo, incendiarono la stazione ed il palazzo municipale. Vi furono alcuni disordini a Oviedo e Leon ed in altre città per l'aumento del prezzo del pane.

Le notizie private dicono che la situazione nella Spagna è grave.

L'insurrezione si estende; temesi che ai mali della guerra si aggiungano gli orrori della rivoluzione interna.

L'intervento

Madrid 5. — L'ambasciatore inglese conferirà oggi col ministro degli esteri. La conferenza è considerata importante.

Le dimostrazioni per il rincaro del pane

Si hanno dettagli molti gravi sulle recenti dimostrazioni.

A Piacenza e a Parma le truppe furono costrette a far fuoco dopo che riuscirono vani tutti i tentativi di ristabilire la quiete, e dopo che contro di esse furono lanciate pietre e anche revolverate.

A Minervino Murge avvennero dei casi di selvaggio vandalismo, che rammentano le orde del cardinale Ruffo. Furono bruciati parecchi edifici e necisi barbaramente con sevizie gli inquilini.

Sulle atrocità

commesse dalla turba a *Minervino Murge* si ha quanto segue in data 4:

Il dottore Brandi, cognato del Sindaco Lorusso, visto che i tumultuanti avevano assalita la sua casa, ove agonizzava la moglie, sparò un colpo di rivoltella. Sventuratamente egli colpì un rivoltoso, uccidendolo, quindi fu assalita e saccheggiata la sua casa, l'incendio e la rapina non rispettando neppure la camera della signora moribonda. Il povero dottore Brandi fuggì su pei tetti e traversò così la vicina casa Vizzi, donde scese in istrada. Ma inseguito, nello sbalordimento, andò incontro ad un suo acerrimo persecutore, in un orto estramurale in cui s'era rifugiato.

Raggiunto, fu ucciso, lapidato, seviziato.

Il dottore Vizzi, supposto protettore del Brandi, fu colpito da un terribile colpo di scure alla testa. Tutta la sua casa fu arsa, compresi i numerosi libri e gli strumenti chirurgici. Il proprietario Barletta ebbe distrutto il mulino. Nella sua casa fu ferita la moglie dagli aggressori, che aperta quindi la cassa forte, vi fecero man bassa completa. Egli stesso, ferito da un colpo di scure, da una tremenda pugnalata, morì fermattina a casa di un carrettiere presso cui s'era ricoverato.

Alle 22 i tumultuanti trionfanti, ebbri di vittoria, fecero un bivacco enorme. I formaggi predati ai proprietari venivano spaccati con le scuri, mentre si spillavano allegramente botti di vino. Le donne correvano a deporre in salvo il grano, il denaro e le argenterie guadagnate col saccheggio.

Calcolasi che circa un milione di lire di danni sia stato subito dai ricchi del paese.

Cronaca Provinciale

DA S. DANIELE

Locande sanitarie

Ci scrivono in data 4:

Domenica scorsa furono aperte in questo Comune due *locande sanitarie*.

Una fu aperta nel capoluogo ed è frequentata da 24 donne; l'altra fu aperta nella frazione di Villanova ed è frequentata da 9 donne.

Alle spese, oltre il sussidio governativo, contribuirono la Deputazione provinciale, il Municipio, la Congregazione di Carità, il Monte di Pietà e il Comizio agrario.

L'egregio medico dott. Vidoni che si è attivamente occupato per l'impianto delle *locande*, ora ne sorveglia il funzionamento.

I gravi inconvenienti sul mercato

Ci scrivono in data 5:

Plaudo all'amico Biasutti che unico ebbe il coraggio di svelare pubblicamente le angherie che da anni si consumano sulla Piazza di S. Daniele col beneplacito della insipiente Autorità.

La nostra piazza, abbastanza screditata per l'usura elevata ad istituzione, che da oltre trent'anni regna, sfortunatamente abbandonata in mano ai mercantini, ha finito addirittura con lo stomacare compratori e venditori così che tutto il distretto ed i paesi della Bassa non solo ma anche quelli della montagna, preferiscono portarsi ad Udine, con danno incalcolabile dell'intero paese.

Eppure nessuno osò protestare nè additare i rimedi; la cancrena impietrita parve che nessun medico tentasse di estirparla.

Ora che la stampa ha sollevato il velo di parte delle magagne che pullulano sui nostri mercati si spera che l'Autorità Comunale vorrà provvedere in omaggio alla moralità ed a decoro del paese.

Se i mercati del mercoledì sono destinati a sparire, quelli del sabato sono spariti e da molti anni. Così chi desidera acquistare grani deve ricorrere ai mercantini che approfittando della posizione che seppero crearsi, strozzano l'acquirente.

Chi viene a S. Daniele a vendere le granaglie, non sa dove scaricare la merce perchè i mercantini studiatamente occupano l'intera area disponibile, così sono costretti a ricorrere ai così detti zaccolari ed affidare loro il grano, i quali a mercato finito, approfittando della noncurante autorità che mai si sognò di fissare una tariffa, la fabbricano di capriccio recando un danno al mal capitato cliente ed al paese.

Del resto è notorio che i possidenti di S. Daniele preferiscono vendere i grani privatamente ed a minor prezzo, che portarli sulla pubblica piazza.

Un altro inconveniente a cui che nessuno si è mai occupato di provveder, è l'assoluta mancanza di sorveglianza e di pulizia da parte delle autorità sui pubblici mercati: mancanza che produce dei danni non indifferenti perchè spessissimo succede il caso che qualche contadino venga derubato della merce senza nemmeno poter ringraziare chi gli ha reso un simile servizio.

Non parlo poi delle mescolanze di grani proibiti dall'articolo 42 della legge sanitaria, nè del sistema di vendere i grani a credito; sistema che si può chiamarlo brigantaggio.

Per la cronaca osservo che tutti i mercantini alle scarpe preferiscono le ciabatte.

A. C.

DA ARBA

Furto di piante

Ignoto ladro s'introdusse nel fondo aperto di tal Leonardo Dalla Zuana tagliarono ed asportarono 12 piante di platano del costo di lire 12.

DAL CONFINE ORIENTALE

Epizoozia

A Creda e a Caporetto si sono manifestati fra animali domestici dei casi di efflorescenza alla vescica.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.

Maggio 6 Ore 8 Termometro 15.3

Minima aperta notte 11.8 Barometro 752.

Stato atmosferico: vario

Vento S.O. Pressione stazionaria

IERI: vario

Temperatura: Massima 29.5 Minima 10.2

Media: 14.845 Acqua caduta mm.

La conferenza di questa sera

Ricordiamo che questa sera alle ore 20.30 il chiarissimo professore cav. uff. Fernando Franzolini terrà nella sala maggiore dell'Istituto Tecnico l'annunciata conferenza sul tema: *Intelligenza degli animali*.

La ben nota valentia del distinto conferenziere ci affida che il pubblico interverrà numeroso.

I biglietti d'ingresso a cent. 50 si vendono alla libreria Gambierasi e all'Istituto.

L'intero provento va a beneficio della Dante Alighieri (Comitato di Udine).

Ippica

E' noto che il Municipio di Verona aveva indetto una grande fiera di cavalli nello scorso marzo — alla quale convennero le primarie scuderie d'Italia. Il signor Domenico Pepe, negoziante della nostra città, vi condusse una trentina di cavalli pure, fra cui si ammiravano dieci pariglie complete. Ora la Commissione aggiudicatrice dei premi conferiva al nostro concittadino *Grande diploma di merito nella categoria pariglie* ed il Sindaco della città di Verona gliene faceva ieri rimessa accompagnandolo con cortesi parole.

Ci rallegriamo tantopiù del successo, perchè è ottenuto in tempi in cui l'ippica conta invero molti seguaci ed anche critici severi.

La cura della gibbosità

Circa un anno fa fece molto chiasso un metodo spicciativo per raddrizzare la gibbosità, ideato da Calot.

Con la semplice compressione normale, in un attimo spariva la curvatura della colonna vertebrale, la quale poi, mediante un busto gessato, veniva mantenuta nella posizione normale.

Senonchè i Raggi Röntgen hanno scoperto gli orrori di questo brutale trattamento, che al suo primo apparire sembrava splendido.

Dalla fotografie risultarono delle discontinuità delle vertebre, sino ad arrivare a distanze di 5 centimetri fra una vertebra e l'altra; onde resta inesplicabile come, ad onta di ciò, non siano morti tutti gli operati a tal modo.

Nella seduta del 14 aprile della Società tedesca di chirurgia fu comunicato, che degli operati morirono ben 14 in seguito all'operazione, in altri si sviluppò più tardi la meningite o la tubercolosi generale: si videro fratture delle vertebre, schiacciamento del midollo spinale, lacerazioni di arterie, della pleura e de' polmoni.

Il Calot, in quella seduta, fu addirittura demolito, e fu principalmente il il grande chirurgo König che trattò il Calot, allo stesso modo in cui questi trattava la colonna vertebrale.

La gibbosità non sempre è conseguenza di cattivo portamento della persona; il più delle volte è effetto di tubercolosi delle vertebre; irritando, rompendo anzi queste vertebre tubercolose, non si forma un callo osseo, come succede dopo la frattura di un osso sano, ma bensì un altro tessuto tubercoloso, che può facilmente condurre l'ammalato innanzi tempo alla tomba.

La cura Calot può dunque considerarsi morta e sepolta; per la gibbosità rimangono in vigore i dettami della cura aspettativa, della quiete, dello stiramento mediante sospensione, dei massaggi e della ginnastica medica mediante speciali apparati, ginnastica da continuarsi pazientemente per mesi e forse per anni, se si vuol raggiungere un miglioramento.

PREZZO DEL PANE

A norma del pubblico si riportano qui sotto i risultati della verificazione effettuata addì 4 maggio corr. circa il peso ed il prezzo del pane di I[a] qualità tenuto in vendita dai fornai di questo Comune.

Per opportuno raffronto s'indicano pure i prezzi accertati nell'ultima verificazione del dì 15 marzo decorso.

Cognome e Nome del fornaio	Situazione dell'esercizio	Prezzi giusta l'ult.° accertamento 15 marzo 1898	Prezzo odier. di 4 bine	Peso odierno di 4 bine	Prezzo odier. ragguagliato a 1 kilog.	Osservazioni
CITTA'						
Panificio Cooperativo	Via Cavour 23	40	60	1215	49	
Cantoni Giuseppe	» P. Canciani 17	50	60	1210	49	
Del Fabbro Pietro e Comp.	» Poscolle 38	46	56	1140	49	
Colussi Angelo	» Villalta 22	48	60	1185	50	
Pravisani-Querincig Teresa	» Erbe 2	49	60	1200	50	
Taisch Claudio	» Palladio 1	51	60	1160	51	
Cucchini Angelo	» E. Valvason 5	51	60	1170	51	
Furlani Gio. Batt.	» Aquileia 63	51	60	1140	52	
Molin-Pradel Sebastiano	» Bartolini 8	50	60	1140	52	
Giuliani Ferdinando	» Pracchiuso 43	48	60	1135	52	
Lodolo Giuseppe	» » 89	51	60	1135	52	
Pesante Giacomo	» Villalta 74	49	60	1150	52	
Caucig Enrico	» » 20	46	60	1135	52	
Pesante-Faelutti Maria	Piazza M. Nuovo 10	48	60	1135	52	
Cremese sorelle	Via Grazzano 18	50	56	1060	52	
Pittini Vincenzo	» Daniele Manin 9	50	61	1195	53	
Peer Domenico	» Cavour 12	50	60	1125	53	
Cucchini e Jogna	» Poscolle 43	49	60	1120	53	
Passero Morassi Angelica	» Ronchi 73	44	60	1095	54	
Mattiussi Maria	» L. Moro 22	54	60	1100	54	
Tonutti Cromazio	» Grazzano 5	50	60	1080	55	
Cainero-Cremese Anna	» Gemona 53	49	56	990	56	
Lucich Pietro	« Grazzano 102	57	60	1055	56	
Vicario Gio. Batt.	» » 116	50	60	1040	57	
Variolo Nicolò	» Poscolle 60	51	60	1030	58	
Coccolo Giovanni	» F. Mantica 17	51	60	965	62	
Nel Suburbio e Frazioni						
Disnan Giovanni	Cussignacco	43	64	1250	51	
Colautti Giovanni	Chiavris	45	60	1170	51	
Paluzzano Luigi	Godia	42	56	1020	55	cot. difettosa
Zoratto Contardo Rosa	Sub. Grazzano	50	64	1130	56	

Banca Popolare Friul.-Udine

con Agenzia in Pordenone.

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 30 aprile 1898

XXIV° ESERCIZIO

ATTIVO.

Numerario in Cassa	L.	40,132.62
Effetti scontati	»	2,632,048.88
Antecipazioni contro depositi	»	113,819.05
Valori pubblici	»	509,021.31
Buoni del Tesoro	»	112,661.26
Debitori diversi	»	885.52
Debitori in Conto corr. garantito	»	312,160.60
Riporti	»	60,600.—
Ditte e Banche corrispondenti	»	99,766.73
Agenzia Conto Corrente	»	39,663.23
Stabile di proprietà della Banca	»	31,600.—
Depositi a cauzione di C. C.	»	431,028.54
» » antecipaz.	»	138,355.21
» » dei funzion.	»	67,500.—
» liberi	»	289,105.15
Fondo previdenza impiegati Conto Valori a custodia	»	23,058.15
Compartecipazioni bancarie	»	29,500.—
Conto cambio valute	»	7,032.09
Totale Attivo	L.	4,937,938.31
Spese d'ordinaria amministrazione L. 8,963.36		
Tasse governative » 6,757.19	»	15,720.55
	L.	4,953,658.89

PASSIVO.

Capitale Sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75 L. 300,000.—		
Fondo di riserva » 227,000.—	L.	527,000.—
Depositi a risp. L. 1,268,599.61		
Idem a piccolo risparmio » 113,474.50		
Id. in Conto Corr. » 1,475,315 39	»	2,857,389.50
Fondo previd. Impiegati (Valori 23,058.15; Libret. 3,186.70)	»	26,244.85
Ditte e Banche corrispondenti	»	513,442.90
Creditori diversi	»	23,880.85
Azionisti conto dividenti	»	1,869.—
Depositanti div. per dep. a cauz.	»	569,383.75
Detti a cauzione dei funzionari	»	67,500.—
Detti liberi	»	289,105.15
Differenza quotazione valori	»	16,141.64
Totale passivo	L.	4,891,957.64
Utili lordi depurati dagl'interessi passivi a tutt'oggi L. 31,431.27		
Risconto esercizio precedente » 30,269.98	»	61,701.25
	L.	4,953,658.89

Il Presidente
Dott. Adolfo Mauroner

Il Sindaco
Giuseppe Morelli de Rossi

Il Direttore
Locatelli Omero

Operazioni della Banca.

Riceve depositi in *Conto Corrente* dal 3 al 3 3/4 per cento, rilascia libretti di risparmio al 3 1/2 e piccolo risparmio al 4 per cento netto di tassa di ricchezza mobile.

Sconta *cambiali* al 4 1/2, 5, 5 1/2 e 6 % a seconda della scadenza e dell'indole delle cambiali, sempre netto da qualsiasi provvigione.

Sconta *coupons* pagabili nel Regno.

Accorda *sovvenzioni* su deposito di rendita italiana, o di altri valori garantiti dallo Stato al 5 % e su depositi di merci al 5 1/2 %, franco di magazzinaggio.

Apre *Conti Correnti* con garanzia al 5 % e con fidejussione al 6 % reciproco.

Costituisce *riporti* a persone o ditte notoriamente solventi.

S'incarica dell'*incasso di Cambiali* pagabili in Italia ed all'estero.

Emette assegni su tutti gli stabilimenti della *Banca d'Italia* e sulle altre piazze già pubblicate.

Acquista e vende valute estere e valori italiani.

Assume servizi di cassa, di custodia e di titoli in amministrazione per conto terzi, a condizioni mitissime.

ORARIO FERROVIARIO

Vedi avviso in quarta pagina.

Tombola Telegrafica Nazionale

Gli antichi romani, che furono e saranno in ogni tempo maestri di sapere amministrativo e politico, avevano destinato enormi somme per l'allevamento e l'educazione degli orfani.

E saviamente operavano perchè assicuravano alla patria buoni cittadini.

La benefica istituzione dell'Asilo Nazionale per gli Orfani dei marinari italiani ha pur essa l'alto scopo di assicurare all'Italia forti cittadini e forti soldati.

Conviene quindi che il risultato della tombola che si estrarrà il 23 corrente a favore di tale Asilo sia oltremodo lusinghiero; e a tal uopo noi esortiamo i lettori a portarvi il loro obolo.

Collegio Convitto Paterno

Corso speciale di riparazione

per quegli alunni delle Regie Scuole Tecniche e Ginnasiali, che avendo riportate anche nel secondo bimestre medie insufficienti, intendono apparecchiarsi convenientemente agli esami di luglio.

Congregazione di Carità di Udine

Bollettino di Beneficenza — Mese di aprile 1898

a) Sussidi ordinari a domicilio

da L. 3 a 5	N. 663 per	L. 2492.—
» 5 a 10	» 141	» 1015.—
» 10 a 20	» 13	» 174.—
» 20 a 40	» 1	» 30.—
» 40 in su	» —	» —.—
Totale	N. 818	L. 3711.—
In razioni alim.	» 11	» 52.50
Sussidi straord. off. Morpurgo	» 27	» 257.50
Totale	L. 856	L. 4021.—
Riporto mesi precedenti		» 13730.05
In complesso		L. 17751.05

b) Ricoverati in Istituti:

Tomadini N. 5 L. 68; Derelitte » 2 » 30 — L. 98.—

Riporto mese precedenti » 294.—

In complesso L. 392.—

c) Elargizioni pervenute nel mese suddetto:

Ditte varie p. onoranze funeb. (come da elenchi pubblicati durante il mese)	L. 40.—
Billia avv. Gio. Batta per designato sussidio	» 12.—
Billia avv. Lodovico per ricavato del suo palco al Sociale stagione di quaresima	» 45.—
Municipio Udine elargizione per la festa nazionale dello Statuto	» 300.—
Società agenti di Commercio per la abolizione regalie (quoto sulla raccolta offerte I semestre)	» 113.—
Totale	L. 510.—
Elargizioni dei mesi prec.	» 9475.—
In complesso	L. 9985.—

La Congregazione, riconoscente, ringrazia.

Patronato Scuola e Famiglia

Domenica 8 maggio alle ore 9 nella sala maggiore del r. Istituto tecnico avrà luogo l'assemblea generale per trattare e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Discussione ed approvazione del Consuntivo dal 1 gennaio al 31 dicembre 1897.

NB. Trascorsa mezz'ora da quella fissata per la validità dell'adunanza in prima convocazione, le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti.

Società operaja generale di M. S. e I.

Domenica 8 maggio nei locali della Società avranno luogo le elezioni di 13 consiglieri a completamento della Rappresentanza sociale. Le urne rimarranno aperte dalle 9 alle 16.

Esami di Stenografia

ebbero luogo l'altra sera all'Istituto Tecnico.

Il Preside dell'Istituto Tecnico cav. Misani e l'assessore municipale per la pubblica istruzione avv. Emilio Volpe presiedevano la Commissione esaminatrice formata dal sig. Girolamo Muzzatti rappresentante della Camera di Commercio, dallo stenografo dott. Giuseppe Pitotti e dall'insegnante sig. Italico Caselotti.

Ecco i nomi degli allievi, che ottennero la licenza dal corso:

Signorine Percotto Ines, Pirona Pio, Rigato Ida, Villalta Enrica, tutte della Scuola Normale; sigg. Ba'lico Gino, Cecchin Urbano del Ginnasio-Liceo; sigg. Battaino Luigi, Frelich Pietro, Marchettano Enrico, Toppani Daniele dell'Istituto Tecnico; sig. Tomada Giuseppe alunno giudiziario.

Nel mentre ci compiacciamo vivamente per i risultati, ottenuti anche quest'anno dalla scuola di Stenografia, dobbiamo tributare anche una speciale lode all'egregio sig. Caselotti, cui si deve, se l'utile arte stenografica trova tutt'ora nuovi cultori nella nostra città.

Ringraziamento

Terminato il corso di Stenografia gli studenti che lo frequentarono si sentono in dovere, di dirigere pubblicamente al sig. Italico Caselotti un vivo ringraziamento, per le cure amorevoli ed intelligenti con cui seppe guidarli nel difficile cammino dell'arte della stenografia, e per il raro interessamento che mostrò sempre per il loro progresso.

Sperano che l'egregio uomo vorrà gradire questa concorde manifestazione, come segno di quella riconoscenza che diventa doverosa per ogni alunno verso un insegnante tanto benemerito qual'è il sig. Caselotti.

In rissa

Venne medicata in quest' Ospitale Antonia Calderan d'anni 34 per scalfitture multiple alla faccia riportate in rissa, guaribili in tre giorni.

La sagra di Martignacco

Domenica 8 maggio 1898 ricorrendo la rinomatissima sagra annuale si terranno le seguenti festività:

Nel pomeriggio (ore 16). Grande concerto musicale sostenuto dalla Banda del Reggimento Cavalleggieri «Saluzzo» gentilmente concessa dalla Spettabile Autorità militare.

Alla sera grande festa da ballo su elegante piattaforma con distinta orchestra udinese, diretta dal distinto maestro Vittorio Barei. (Saranno suonati i migliori ballabili dello scorso carnevale) — Illuminazione fantastica dell' intero paese a palloncini veneziani — Fuochi d'atificio.

In tale circostanza la Direzione della Tramvia a Vapore attiverà il seguente Orario speciale:

Andata

da Udine P. G.	a Torreano	a Martignacco	a Fagagna	a S. Daniele
14.—	14.20	14.30	—	—
15.15	15.38	15.45	16.5	16.35
15.20	15.43	15.50	16.10	16.40
15.30	15.50	16.—	16 20	—
16.15	16.35	16.45	—	—
18.25	18.18	18.55	19.15	19.45
18.43	19 3	19.12	—	—
20.—	20.20	20.30	20.50	21.20
22.—	22.20	22.30	22.55	23.25
—.30	—.50	1.—	—	—

Ritorno

da S. Daniele	a Fagagna	a Martignacco	a Torreano	a Udine P. G.
—	—	14.35	14.45	15.5
13 35	14.22	14.40	14.48	15.10
—	16.25	16.45	16.55	17.15
—	—	16 50	17.—	17.20
16 55	17.25	17.45	17.55	18.15
18.10	18.37	18 55	19.3	19.25
—	—	19.20	19.30	19.50
20 20	20.50	21.10	21.20	21.40
21.40	22.10	22 30	22.50	23.10
—	—	1.10	1.20	1.20

Biglietti di andata-ritorno a prezzi ridotti Udine-Martignacco lire 0.80 — Fagagna-Martignacco line 0.35 — San Daniele-Martignacco lire 1.20 compresa la tassa di bollo.

È morto

Questa mattina è morto quel Mauro Faggetta, controllore alle Ferriere di Udine, che, come raccontammo, lunedì venne colpito da gravissima congestione cerebrale, per cui era stato ricoverato all' Ospitale civile.

Già avevamo detto che le sue condizioni sin da quel momento erano disperate.

Corriere dello Sport

Ciclismo. — *La seduta di ieri sera del T. C. C. I.*

Come fu annunciato ieri sera ebbe luogo nella sala Cecchini la seduta dei soci del T. C. C. I.

Intervennero circa una ventina di soci.

Presiedevano i Consoli sigg. Giovanni De Pauli e Luigi d'Agostini.

Si trattò dapprima sul giorno in cui avrà luogo la gita a Klaghenfurt e su proposta dell'avv. dott. co. Umberto Caratti fu stabilito (salvo qualche modificazione) di fare la gita nei giorni 29 e 30 corr.

Indi si passò al secondo e ultimo oggetto: se si deve fondare o meno la sezione Udinese del Touring.

Dopo breve discussione venne accettata ad unanimità.

Aereonautica. — *Il pallone frenato all'esposizione di Torino.*

Nel parco aereostatico che è situato nel recinto della palazzina del Veloce-Club, il signor Zat, proprietario del materiale, ed i signori Louis Godard, capo aeronauta, e Taupin hanno stabilito un grandioso pallone frenato.

Il pallone ha una cubatura di 3250 metri, e salirà fino all'altezza di 400 metri, portando nella navicella da 16 a 18 persone.

L'enorme pallone, che esce da una grande officina per l'aereostatica civile e militare di Parigi, presenta tutte le desiderabili garanzie di sicurezza.

La navicella, costrutta su di uno zoccolo di noce, è in vimini e canna d'India e forma una galleria circolare, nel cui centro passa la corda che frena il pallone, per mezzo di un dinametro graduato fino a 2500 chilogrammi.

Il pallone viene gonfiato con gas idrogene puro, che vien fabbricato sul posto con apposita macchina. Questa dà un prodotto di 150 mc. di gas all'ora.

Per finire.

— Figurati che Antonio in una discesa stava per precipitare dalla sua bicicletta, quando il dottore l'afferrò per il vestito e gli salvò la vita. Ora, dimmi, non fu un atto nobile?

— Eh sì, specialmente per un medico.

Vice B. C. Cletto

Scioglimento di società

Con rogito 2 andante N. 686-947-911 nei repertorii del notaio Billia avv. Lodovico di qui i signori *Venuti* Giuseppe fu Pietro di Gorizia e *Raddi* Girolamo fu Nicolò di Udine, hanno sciolta la società commerciale fra loro costituita per la fabbricazione e smercio di saponi e candele che ebbe sede in Udine sotto la ragione sociale *« Premiata Fabbrica Saponi e Candele in Udine »* procedendo alla liquidazione della società medesima il cui attivo e passivo venne assunto dal signor *Giorgio Raddi*.

Di tanto si porge avviso a termini dell'articolo 4° di detto contratto.

LIBRI E GIORNALI

Spiritismo

di Armando Pappalardo. — Ulrico Hoepli, editore, Milano, 1898. — Un volume elegantemente legato, lire 2.

Il presente libro edito dall' Hoepli in quella sua preziosa collana di manuali già tanto favorevolmente noti, giunge opportuno in questo momento di ferventi discussioni sui fatti medianici. In Italia, infatti, mancava un libro come questo atto a dare, in forma facile e brillante, un completo quadro di quanto in questo campo dell'attività psichica si è studiato ed accertato.

Il Pappalardo ha, per ciò, diviso il suo Manuale in tre parti: nella prima studia storicamente i fatti spiritici attraverso le varie civiltà umane, dall'India al Giappone, dalla Grecia al al Medio Evo, giù giù fino ai tempi moderni, mostrando come questi fenomeni siano antichi quanto il mondo; nella seconda espone i risultati ottenuti dai più grandi sperimentatori da Crookes a Richet, da Aksakoff a Rucel Wallace, da Diarez a Lombroso; nella terza espone tutte le teorie finora accampate per spiegare i fatti, niuna trascurando, come niuna appoggiando o combattendo, da quella di Allan Kardec a quella di Paul Gibier, da Hartmann ad Aksakoff.

Vi sono, inoltre, notizie preziose sui mediums, sul modo di preparare le sedute e sui possibili trucchi. Insomma è un lavoro completo ed originale, scritto in forma limpidissima, e tale, per la sua inalterabile oggettività, da andare per le mani di tutti, dando un chiaro concetto dello spiritismo a chi non voglia o non possa consultare molti e molto voluminosi libri.

Contemporaneamente è escito nella medesima raccolta dei Manuali Hoepli l'opera del Belfiore: Ipnotismo e magnetismo, della quale parleremo in seguito ai nostri lettori.

Dopo lunga e penosa malattia munita dai conforti religiosi, moriva ieri, non ancor ventenne

TERESA CREMESE

fu Leonardo

La madre, il fratello, i parenti ne danno il doloroso annuncio.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 6 pom., muovendo dalla casa in via Cavour N. 11.

Onoranze funebri

Offerte fatte all'Istituto Tomadini in morte di:

Francesco Giacometti: Famiglia Caisutti lire 1, Famiglia Moro lire 1.

Offerte all'associazione « Scuola e Famiglia » in morte di:

Michele Fadini: Prof. Artidoro Baldissera lire 0.60.

Olga Pagnutti: maestra e compagne l. 2.50.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Pividori Antonio di Tarcento: Boschetti Giacomo di Tricesimo lire 1.

Valasech Francesco: Cozzi Luigi di Codroipo lire 1.

Giacometti Francesco: Monis Lodovico lire 1, Paolini Antonio 1.

Offerte fatte al Comitato protettore dell'infanzia in morte di:

Merzagora Maria: Armelini Luigi lire 2, Manzini Giuseppe 1.

Olga Pagnutti: Fabris Luigi lire 1.

Brida Ilio: Miani Achille lire 1.

Clodig prof. Giovanni: Manzini Giuseppe lire 1.

Don Pietro Ciconi di S. Daniele: Antonini Pietro lire 1.

Municipio di Udine
LISTINO
dei prezzi fatti sul mercato di Udine
del giorno 5 maggio

Granoturco	L. 11.50 a 13.25	all'ett.
Fagiuoli alpigiani	» 28.— a 40.—	»
Fagiuoli di pianura	» 18 — a 20.—	»

FORAGGI e COMBUSTIBILI

		senza dazio da	senza dazio a	con dazio da	con dazio a
Fieno della alta I	L.	5.—	6.—	6.—	7.—
» » II	»	4.—	4.75	5.—	5.75
Fieno della bassa I	L.	4.—	4.75	5 —	5.75
» » II	»	3.20	3.60	4.20	4.60
Paglia da lettiera	»	3.—	4.25	3.50	4.75
Medica	»	4.50	6.40	—.—	—.—
Legna tagliate	»	2.—	2.10	—.—	—.—
» in stanga	»	1.75	1.85	—.—	—.—
Carbone legna I	»	7.20	7.40	—.—	—.—
» » II	»	6.—	6.75	—.—	—.—

POLLERIE

	peso vivo	
Galline	L. 1.10 a 1.20	al chilog.
Polli d' India maschi	» 1.10 a 1.15	»
» » femmine	» 1.15 a 1.20	»
Capponi	» 1.15 a 1.25	»
Polli	» 1.15 a 1.30	»
Anitre	» 1.— a 1.10	»
Oche	» 0.95 a 1.05	»

BURRO, FORMAGGO E UOVA

Burro	da L. 1.75 a 1.90	al chilo
Pomi di terra	» 11.— a 12.—	al quint.
Uova	» 0.66 a 0.72	alla dozz.

Telegrammi

Il Municipio di Sesto Fiorentino assalito
Morti e feriti

Firenze 5. — A Sesto Fiorentino la turba dei dimostranti assalì il Municipio. La truppa fece fuoco; morirono due operai, una donna e un bambino.

Si lamentano anche due feriti gravi. Accaddero scene selvagge.

Molta folla tumultuava dinanzi al Municipio di Sesto fiorentino. Si procedette a due arresti.

I dimostranti esigevano la liberazione degli arrestati. Si scagliarono pietre contro i militari.

Questi fecero un attacco alla baionetta poscia fecero fuoco.

Si lamentano tre morti e un moribondo, diversi feriti due dei quali vennero trasportati all'ospedale di Firenze.

Missionari e cristiani massacrati in China

Lione 5. — Le *Missions catholiques* hanno da Hong Kong: il missionario Bertholet e parecchi cristiani furono massacrati nella provincia di Kuangsi il 21 aprile.

Dimostrazioni a Livorno
Trams barricati e assaliti
Feriti e molti arresti

Livorno, 5. — Gruppi di donne si recarono stamane ai forni chiedendo del pane; alcune dopo averlo avuto gettavano 30 centesimi per ogni chilogramma; altre portavano via il pane senza pagare. Questi gruppi a mano a mano ingrossandosi, si formarono qua e là varie dimostrazioni. Non obbedendo alla intimazione di sciogliersi successero colluttazioni fra il popolo e la truppa. La città fu occupata militarmente, parte delle botteghe sono state chiuse.

Nelle colluttazioni si ebbero quattro feriti, e cioè una guardia di città, un delegato di P. S. e due cittadini. Presso la Piazza Colonnella si posero travi attraverso le verghe del tram elettrico. Otto carrozzoni rimasero fermi.

Alcuni individui gettarono sassi contro i trams rompendo i cristalli e costringendoli a retrocedere.

Accorsero le guardie che spararono in aria, facendo vari arresti.

Bollettino di Borsa

Udine, 6 maggio 1898

	5 mag.	6 mag.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	98.75	98 90
» fine mese aprile	98.85	99.—
detta 4 ½ »	108 25	108.25
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	99.75	99 75
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	320 —	329.—
» Italiane 3 %	313 —	314 —
Fondiaria d' Italia 4 %	501.—	502.—
» » » 4 ½	514.—	512.—
» Banco Napoli 5 %	449 —	449.—
Ferrovia Udine-Pontebba	495.—	495.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	517.—	517 —
Prestito Provincia di Udine	102.—	102 —
Azioni		
Banca d' Italia ex coupons	788.—	787.—
» di Udine	130.—	130 —
» Popolare Friulana	135.—	133 —
» Cooperativa Udinese	33.	33 —
Cotonificio Udinese	1350.—	1350.—
» Veneto	240 —	240 —
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	720.—	720 —
» » Mediterranee	520.—	520.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	107.10	107.10
Germania »	132.—	132 —
Londra	27 11.—	27.11
Austria-Banconote	224 25	2.24 50
Corone in oro	112.—	1.12.—
Napoleoni	21 37	21 34
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	92 51	92.55
	—.—	—.—

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi 6 maggio **107.10**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganeli.

OTTAVIO QUARGNOLO gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO

	Arrivi	Partenze		Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia			**da Venezia a Udine**		
M.	1.52	7.—	D.	4.45	7.40
O.	4.45	8.57	O.	5.12	10.05
D.	11.25	14.15	»	10.50	15.24
O.	13.20	18.20	D.	14.10	16.55
O.	17.30	22.27	M.	18.30	23.40
D.	20.23	23.05	O.	22.25	3.04
Udine a Pordenone			**Pordenone a Udine**		
M.	6.05	9.49	M.	17.25	21.45
da Casarsa a Spilimbergo			**da Spilimbergo a Casarsa**		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10
da Casarsa a Portogruaro			**da Portogruaro a Casarsa**		
O.	5.45	6.22	A.	8.10	8.47
A	9.13	9.50	O.	13.05	13.50
O.	19.05	19.50	O.	20.45	21.25
da S. Giorgio a Trieste			**da Trieste a S. Giorgio**		
M.	6.10	8.45	M.	6.20	8.50
O.	8.58	11.20	M.	9.—	12.—
M.	16.15	19.45	M	17.35	19.25
O.	21.05	23.40	M.*	21.40	22.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.

	Arrivi	Partenze		Partenze	Arrivi
da Udine a Pontebba			**da Pontebba a Udine**		
O.	5.50	8.55	O.	6.10	9.—
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.35	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5
da Udine a Trieste			**da Trieste a Udine**		
O.	3.15	7.33	A.	8.25	11.10
D.	8.	10.37	M.	9	12.55
M.	15.42	19.45	D.	17.35	20.—
O.	17.25	20.30	M.	20.45	1.30
da Udine a Cividale			**da Cividale a Udine**		
M.	6.6	6.37	M	7.5	7.34
M.	9.50	10.18	M.	10.33	11.—
M.	12.—	12.30	M.	14.15	14.45
M.	17.10	17.38	M	17.56	[illegible]
M *	22.05	22.33	M *	[illegible]	[illegible]

(*) Questi treni hanno luogo soltanto nei giorni festivi.

	Arrivi	Partenze		Partenze	Arrivi
da Udine a Portogruaro			**da Portogruaro a Udine**		
M.	7.51	10.—	M.	8.03	9.45
M.	14.05	17.16	M.	14.39	17.03
M	18.29	[illegible]	M.	20.10	[illegible]

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42. Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine, e il primo e terzo con Trieste.

Tram a vapore-Udine S. Daniele

	da Udine a S. Daniele		da S. Daniele a Udine		
R.A.	8.—	9.40	6.55	8.32	R.A.
»	11.20	13.—	11.10	12.25	S.T.
»	14.50	16.35	13.55	15.30	R.A.
»	18.—	19.45	17.30	19.25	S.T.

Udine 1898 — Tipografia G. B. Doretti.